

# CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colom: Anno Lire 75; Semestrale Lire 35; Trimestrale Lire 25; Estero Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 25 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serica N. 48 — TELEFONI: Redazione (intervenuto) N. 340 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffi in testa alle rubriche Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BACMINI — Via Vivaldo N. 10 — Milano (113)

## La situazione politica europea e l'atteggiamento dell'Inghilterra Illustrati da Chamberlain alla Camera dei Comuni

L'accordo italo-inglese non è entrato ancora in vigore a causa del perdurare del conflitto in Spagna. La risoluzione del problema ceco aprirebbe la via a un'intesa anglo-tedesca

LONDRA, 26 luglio — Il ritiro dei volontari risolverebbe la questione.

In risposta ad una interruzione del signor Attlee, il Primo Ministro ha soggiunto: «Siamo disposti a considerare il ritiro dei volontari come la soluzione della questione spagnola».

Il Signor Chamberlain è poi passato a parlare della questione cecoslovacca. Egli ha detto che il Governo inglese ha fatto finora tutto quanto era in suo potere per agevolare una soluzione pacifica del problema delle minoranze. Non è vero, che il Governo cecoslovacco sia stato posto con lo spallone sul muro: è stato solo esortato a sottoporre la sua proposta ad Henlein prima di presentarla al Parlamento di Praga. Vi è tuttavia da temere che senza un qualche aiuto dall'esterno un accordo spontaneo tra i Sudeti e il Governo di Praga possa risultare improbabile ed è perciò che, in risposta ad una richiesta del Governo cecoslovacco, abbiamo consentito a proporre che una persona dotata della necessaria esperienza studi la questione sul luogo e tenti, se necessario, di suggerire i mezzi per portare i negoziati a buon fine. Questo investigator o mediatore (non si tratterebbe di un arbitrio) non dipenderebbe naturalmente dal Governo britannico né dal Governo ceco. Però, per il buon successo della sua opera occorre che il Governo cecoslovacco gli accordi tutte quelle facilitazioni che gli potrebbero essere necessarie. Il Governo britannico è lieto di aver potuto ottenere per questa importante missione l'opera dell'ex-Ministro del Commercio, Lord Runciman» (applausi).

### Nessun nuovo impegno franco-inglese

Quanto alle conversazioni avute a Parigi da Lord Halifax con i Ministri francesi, esse non hanno alcun carattere di mistero. Non è stato assunto alcun nuovo impegno dall'una o dall'altra parte. Sono state semplicemente discusse tutte le questioni di comune interesse e su tutte è stata raggiunta un accordo completo. Di questo possiamo essere soddisfatti (Applausi).

Circa la Spagna, Chamberlain ha deplorato il prolungarsi disastroso del conflitto. Egli ha ripetuto che la Gran Bretagna è sempre pronta ad offrire la propria mediazione, sia per un armistizio, sia per qualsiasi altro provvedimento che porti a termine la neutralità. Il Primo Ministro ha aggiunto che se la Gran Bretagna, oggi, intervenga fin da ora, è perché ritiene che il momento propizio per un intervento che abbia probabilità di successo, non sia ancora giunto.

### La fiducia di Chamberlain nel trionfo della pace

Il Signor Chamberlain ha continuato dicendo che se, come egli spera, il problema cecoslovacco sarà risolto, allora rimarrà aperta la via per una ulteriore estensione della zona di pacificazione europea e specialmente per un'intesa anglo-tedesca.

Il Signor Chamberlain ha citato l'accordo navale anglo-tedesco del 1933 come una riprova del fatto che gli accordi fra uno Stato totalitario e uno democratico possono essere effettivi e durevoli. «Noi crediamo — ha concluso il Primo Ministro — che i nostri sforzi per la pace finiranno con il riuscire restituendo all'Europa la fiducia nell'avvenire e il senso della propria sicurezza.

Secondo il «Times», lo trattativo dell'inizio a Praga di un consigliere britannico, che sarebbe l'ex Ministro del Commercio Lord Runciman, sono a buon punto, tanto che vi si è creduto che al principio nei negoziati conclusivi fra il Governo di Praga ed il partito dei Sudeti, impegnati sul basso dello statuto per le minoranze, sarà possibile che sia presente Lord Runciman.

Il «Daily Telegraph» però ritiene che il Governo di Praga non abbia ancora dato la sua adesione definitiva e che a Praga vi sia una qualche tendenza propensa a ritenere che l'invio di Lord Runciman quale consigliere straordinario del Governo, equivarrrebbe, in certo modo, ad una menomazione della sovranità cecoslovacca.

Il «Daily Telegraph» mette in rilievo inoltre che il Governo francese è pienamente d'accordo col Governo britannico, in seguito ai risultati dei colloqui svoltisi a Parigi durante la visita ufficiale dei Sovrani britannici, nel consigliere a Parigi di non insistere in un atteggiamento d'intransigenza nella questione dei sudeti.

La stampa ceca contraria alla mediazione di Runciman

La stampa cecoslovacca dà a tutto le informazioni londinesi sulla mediazione inglese per la soluzione della questione minoritaria, come pure ai riferimenti della stampa estera sull'argomento, il più grande rilievo. Nello stesso tempo sottolinea i colloqui di ieri tra il Conte Ciano e Lord Perth, come pure la visita del Ministro di Cecoslovacchia a Parigi. Bonnot, i commenti della stampa sono scarsi. Lo «Avanguardia

Noviny» non nasconde il più vivo disappunto e le preoccupazioni per la nomina del consigliere britannico e tentano di respingere la tesi che la questione cecoslovacca possa considerarsi di carattere internazionale. Il giornale rimprovera al Reich di immischarsi in modo inammissibile negli affari interni della Cecoslovacchia e lamenta con amarezza che la Potenza occidentale lo appoggiano ancora indistintamente in questo suo atteggiamento, nominando un consigliere inglese che in sostanza, farà la parte del Partito. Lo uffisioso «Ladoví Noviny» hanno solo questa frase di commento: «È del tutto naturale

che la funzione e la competenza di un tale osservatore debbano essere definite con grande precisione perché non sorgano dubbi sul carattere informativo e di osservazione della sua missione».

Il Gen. Gazzera nominato Governatore dei Galli e Sidamo

L'esilio del Duce al Gen. Gazzera per l'opera svelta

ROMA, 26 luglio — Con Decreto Reale in corso di

emanazione il Gen. Pietro Gazzera è nominato Governatore del territorio dei Galli e Sidamo.

Il Duce, Ministro per l'Africa Italiana, ha rivolto al Gen. Gazzera che lascia quel Governo, il suo elogio per l'opera svelta, in un primo tempo quale comandante della Divisione «Leghi» poi quale Governatore delle importanti fertili regioni sud-occidentali dell'Impero, nei primi due anni della nostra conquista.

**Il Gran Consiglio convocato dal Duce per il primo ottobre**

ROMA, 26 luglio — Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato a Palazzo Venezia per le ore 22 di sabato 1.0 ottobre.

## La politica razzista del Regime fascista e l'inconfondibile individualità del popolo italiano

**Mussolini è la sintesi di tutte le più splendenti tipiche e riconosciute qualità italiane.**

ROMA, 26 luglio

Occupandosi della politica della razza, il «Giornale d'Italia» nota che non poteva naturalmente mancare l'intervento straniero anche nell'esame degli indirizzi razzisti che la politica fascista ha tracciato dalla origine e viene ora precisando. Vi sono i soliti commentatori i quali vogliono mercolarisi nel problema con varietà di argomenti e propositi politici. I principi della politica nazionale, l'Italia li definisce da sé, «una volta definiti li applica per via istituzionale, senza badare a critiche ed opposizioni esterne».

Ella — prosegue il giornale — un punto deve essere fissato per rimettere a posto, nella loro verità, naturale e storica, gli elementi della razza, della quale in taluni ambienti si vorrebbero ridurre o alterare il concetto. La razza è, certo, anzitutto un fatto biologico, ma è anche un fatto mentale. In questo aspetto la razza italiana si è rivolta con innata e inconfondibile individualità, o come l'ha riconosciuta da secoli nel mondo, prima anche che nascesse una scienza biologica e antropologica e ci cresceva la stessa dottrina della razza delle nazioni.

Ella — prosegue il giornale — un punto deve essere fissato per rimettere a posto, nella loro verità, naturale e storica, gli elementi della razza, della quale in taluni ambienti si vorrebbero ridurre o alterare il concetto. La razza è, certo, anzitutto un fatto biologico, ma è anche un fatto mentale. In questo aspetto la razza italiana si è rivolta con innata e inconfondibile individualità, o come l'ha riconosciuta da secoli nel mondo, prima anche che nascesse una scienza biologica e antropologica e ci cresceva la stessa dottrina della razza delle nazioni.

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic, continuando il suo viaggio in Dalmazia, è giunto oggi a Split, accolto da varie migliaia di persone. Egli ha pronunciato un discorso sul significato dell'accordo fra i Sudeti e il Partito: «Nei desideriamo vivere con l'Italia come buoni e italiani amici. Per tali ragioni l'infesa e l'amicitia col Regno d'Italia sono del marzio dell'anno scorso uno dei fattori costanti e curiosi della nostra politica estera e voi avete potuto sentire in questi ultimi giorni che la stessa opinione esiste in proposito anche dall'altra parte dell'Adriatico. Il che è nell'interesse del due paesi vicini».

Il Presidente ha avanzato quindi alla politica interna della Jugoslavia dichiarandosi disposto ad un accordo con i croati a condizione che essi riconosceno la Dalmazia, la unità dello Stato e l'impossibilità di apportare cambiamenti alla costituzione. Egli ha riaffermato la jugoslana e-sulita tra serbi, croati e sloveni ed ha annunciato che le loro elezioni avranno luogo al più tardi entro un anno.

L'opinione pubblica jugoslava ha accolto con grande entusiasmo le proposte di amicizia, italo-jugoslava che si evolvono in questi giorni nei porti dalmati, in occasione dell'arrivo della Flotta italiana, che per la prima volta dalla fondazione del Regno di Jugoslavia, viene a visitare questa costa adriatica.

Per la prima volta nella storia dei nostri rapporti nell'Adriatico — scrive stasera nel suo editoriale l'ufficiale «Samouprav» — i dissensi diffondersero attraverso i continenti una notizia che non può rallegrare soltanto il nostro Paese, suscitando simpatia nella potente e vicina Italia, ma rallegrerà tutti gli amici della pace in Europa. La visita della Flotta italiana nei porti jugoslavi conferma che la logica vi vinto. Sono per sempre passati i tempi in cui veniva mosso in dubbio ogni tentativo di accordi diretti tra Belgrado e Roma, mentre ogni minimo disaccordo veniva gonfiato allo scopo di aumentare l'intrigo ed il dissidio adriatico.

Una pesante pietra è stata posta sugli intrighi di ogni genere. L'Italia e la Jugoslavia hanno visto che esistono tra di loro possibilità di amicizia o di collaborazione nonché quella germanica, se anche la storia dell'interesse reciproco di Belgrado e dell'antica Roma. Con l'incontro di Belgrado — conclude il giornale — è stata sanzionata una delle più feconde contatti e le loro roci proche influenza esercitate dai diversi atteggiamenti originari. È evidente allora che se la razza si identifica non soltanto nello suo paese amico e che l'Adriatico è ormai il più tranquillo e il più sicuro in quello mondiale, essa deve essere pro-

sta via diretta e chiara va il Fasismo, dopo che ha elevato la Nazione italiana alla grandezza invariabile o si è trovato di fronte in guerra implacabile o nefasta di altre razze straniere, nelle quali si è anche rilevato il dominio spirituale di altre razze.

## Stojadinovic parla a Spalato dell'amicizia della Jugoslavia per l'Italia

**L'Adriatico è il più sicuro e tranquillo mare del mondo**

SPALATO, 26 luglio

I giornali continuano ad occuparsi diffusamente della visita della flotta italiana nei porti dalmati, mettendo in evidenza le manifestazioni di fraterna amicizia che essa ha dato luogo fra i marinai italiani e jugoslavi o lo accogliendo calorosamente.

L'ammiraglio Riccardi, comandante della Divisione italiana, è stato entusiasticamente salutato dalla folla a Sobenico. Oggi a Sobenico ha avuto luogo un incontro amichevole di calcio tra marinai italiani e jugoslavi.

**Le calde accoglienze di Veglia a Stojadinovic che ha rilasciato la pace all'isola**

BELGRADO, 26 luglio

I giornali jugoslavi dedicano ampio spazio al viaggio del Presidente Stojadinovic lungo il litorale. Il «Vreme», pubblica una corrispondenza dall'isola di Veglia, risalita da jugoslavi e da optanti italiani, rilevando il grande entusiasmo di queste popolazioni per la visita del Presidente.

I tempi èattivi — nota il giornale — sono passati. Non esistono più gli antagonismi che per la comprensione dei governanti di un tempo avevano portato disordine e miseria. Jugoslavi ed optanti italiani vivono oggi fraternalmente.

Dopo aver accennato alla lotta dei partigiani dell'Adriatico ed i croati, il giornale conclude dicendo che Stojadinovic ha restituito la pace in quest'isola. Il Presidente Stojadinovic è stato salutato dal sindaco di Veglia, esponente del partito di Mack, con le seguenti parole: «Sembra io non appartenga al partito governativo. Vuol salutarmi in nome di tutti gli abitanti dell'isola di Veglia, i quali vivono oggi concordi e tranquilli. E' stata la nostra opera per la pace che ci ha fatto venire qui, senza distinzione di partito, a salutarvi. Voi avete saputo avvicinare i nemici e fare di essi dei fratelli».

La disperata situazione dei reparti rossi che hanno passato l'Ebro

SARAGOSSA, 26 luglio — L'offensiva sferrata ieri dai rossi sul fronte dell'Ebro, allo scopo di alleggerire gli altri settori della forte pressione nazionale e di risalire il morale delle loro truppe, ha inflitto una netta vittoria ai nazisti, che hanno preso le montagne intorno a Calatayud, la testa di ponte tra Saragozza e Alcañiz. Ma la reazione dei partiti rossi è stata violentissima e la battaglia di Alcañiz è stata decisiva. I reparti rossi che erano passati all'Ebro vantaggio il nemico ha recuperato il settore centrale d'Ebro. Si è trattato cioè fra Fit e Peñalba de Sayago, dove la testa di ponte era stata ceduta al nemico grazie alla perdita subite dalle nostre truppe. I gruppi rossi rimangono nell'interno della sacca hanno mandato emissari per offrire la resa. Il movimento di resistenza alla sacca chiusa in seguito ai recenti combattimenti di Ballobreda, che fu attaccata violentemente dal nemico nei giorni scorsi, sta rientrando in forze mitraglieristiche, di cannone e di artiglieria. Sono costituite la parte sinistra delle Forze armate della Catalogna. Il passaggio dell'Ebro è stato effettuato la scorsa notte su diversi punti da Miquelena fino a Tortosa, cioè su una linea di sviluppo di almeno cento chilometri ed è arrivato a marzo di berberi radunato nei mesi scorsi negli affioramenti di sinistra del fiume o i reparti trasportati sulla riva destra hanno creato una serie di teste di ponte.

reparti marxisti che hanno precessato una via di riserva, in una posizione disperata.

**Come è stato stroncato l'attacco dei rossi sulla linea dell'Ebro**

MILANO, 26 luglio — Sulla fallita controffensiva rossa sul fronte dell'Ebro, Mario Massai, manda al «Corriere della Sera» i seguenti particolari:

«Quasi per replica al brivido europeo nazionale in Estremadura, i rossi hanno sferrato l'attacco attraverso l'Ebro, come era previsto, dati le segnalazioni e gli indizi inquadrati. Anche questa volta si tratta di un'azione in forza a scopo diversivo come tutte le offensive marxiste iniziate a prendere fiato piuttosto che a impinguare una lotta a fondo per la vittoria, alla quale ne Barcellona non va più sperare.

Stavolta è all'offensiva l'attacco a razzo dell'Ebro, del quale ha subito il comando Enrico Lanza. L'esercito dell'Ebro è costituito dal quinto corpo (Divisione 112, Compagnia e 5a internazionale) e dal 15º Corpo (Divisione 3, 42a e 5a internazionale), cioè quasi un'immagine indicata nei comunicati precedenti, ciò che dimostra la gravità della perdita subita dal nemico. Nella Valenza, dopo essere più avanza, si è affacciato il fronte di Sort abbiamosceli alle nostre truppe. I gruppi rossi che si sono riconstituiti a partire da Salentino, la stazione della linea ferroviaria della Catalogna. Il passaggio dell'Ebro è stato effettuato la scorsa notte su diversi punti da Miquelena fino a Tortosa, cioè su una linea di sviluppo di almeno cento chilometri ed è arrivato a marzo di berberi radunato nei mesi scorsi negli affioramenti di sinistra del fiume o i reparti trasportati sulla riva destra hanno creato una serie di teste di ponte.

**I nazionali al contrattacco**

In seguito sono stati lanciati altri punti, quattro in tutto, che sono piuttosto passare il galleggiamento. I punti di irruzione sono stati i punti di irruzione che si percorre la grande distesa di terreno conquistato si hanno nuove prove dell'importanza della vittoria ottenuta. Nell'interno della sacca sono rimaste quasi totalmente le brigate rosse 20, 21, 25, 91, 103 e 109 e alcuni squadroni di cavalleria.

Sul fronte di Valenza i contrattacchi nemici nella regione ad ovest del monte Salata sono stati respinti dalle nostre truppe che hanno causato al nemico gravi perdite.

Nel settore del levante abbiamo avanzato le nostre linee ed occupato due posizioni nemiche, che sono stati trovati 75 cadaveri. Il comando nazionale, trasferito cioè fra Fit e Peñalba de Sayago, ha preso le misure necessarie per la difesa dell'isola di Alcañiz, la quale è stata provvista di punti di difesa.

**La preziosa attività dell'Aviazione**

Oggi più che alle truppe è stato affidato all'aviazione il compito di tempestare il nemico e fargli perdere la fiducia. Le unità di bombardamento, leggero e pesante, non soltanto hanno rotolato le offese sulle colonne attaccanti, ma tempestando di esplosivi i piani e i solidi cordoni ostacolari delle posizioni rossiste. L'aviazione italiana è apparsa di capitale importanza e se ne valdranno a breve scadenza i frutti. Il tormento dei bombardamenti massicci, gli impetuosi attacchi al suolo e con mitragliamento e spazzamento di aviazione che dominano permanentemente il cielo della Battaglia, mitragliando le truppe, attraverso le quali soltanto le brigate catalane possono essere rifornite, hanno posto il nemico in condizioni di critica e non vi ha dubbio che questo disperato tentativo marxista si risolverà rapidamente in una gravissima disfatta. Il cui peso sarà sensibile sulle sorti della campagna.

Profonda ammirazione  
degli studenti jugoslavi reduci  
d'Italia

per le realizzazioni del Fascismo

BELGRAD, 26 luglio  
L'organo degli studenti jugoslavi "Slovenski Jugi", dedica un numero speciale di 12 pagine alla nuova Italia e alle realizzazioni compiuto dal Fascismo. Gli articoli sono scritti dagli studenti che hanno recentemente visitato l'Italia, dove sono stati ricevuti dal Duca.

La bellezza dell'antica e della nuova Italia, la bontà politica, la vita e le condizioni sociali dei lavoratori e degli uomini di pensiero italiani, l'assistenza e la previdenza del Regime, specie per la guerra e le meravigliose organizzazioni giovanili, formano oggetto di calorosi articoli. L'editoriale del giornale rileva che ciò che il Fascismo ha creato ha suscitato la più viva ammirazione degli studenti e conclude: «Dovunque in Italia ferve il lavoro. La nuova Roma con le sue costruzioni e con i suoi monumenti, può essere paragonata soltanto alla Roma di Augusto. La gioventù italiana, con la sua grande attività partecipa intensamente alla vita del nuovo Impero, elevando lo spirito ed il morale del popolo e dando l'esempio agli altri. Tutta la gioventù mondiale dovrebbe prendere oggi ad esempio la gioventù italiana».

# CRONACA DELLA CITTÀ

S.A.R. il Duca di Spoleto visita a Moncalone la nuova Caserma della R. Marina

Abbiamo da Moncalone:

Ieri mattina, alle ore 10, è giunto a Moncalone S. E. il Duca di Spoleto, comandante della Piazzetta Militare Marittima di Pola, per visitare la nuova caserma della R. Marina, sita a Pustavac, e costruita recentemente con criteri moderni dai Comitati Riuniti dell'Adriatico per gli equipaggi delle unità in attestamento.

L'augusto Principe che era accompagnato dal suo ufficio d'ordinanze, è stato ricevuto dal Comandante Guido Zanchetti, capo dell'Ufficio all'estero, e magistrato che era attorniato da un brillante stuolo di ufficiali della R. Marina, e dai dirigenti del Comitato marittimo.

S. E. il Duca di Spoleto ha

esplorato la bella caserma e quindi assegnato dai presenti, è ripartito alla volta di Roma.

Come sarà il nuovo tipo di pane

Come è nota, in conformità alla morione in data 2 luglio adottata dalla Corporazione dei cereali, il componente comitato tecnico ha disposto che dal 21 luglio la mirella farine da panificazione e per altri usi alimentari, venga ottenuta con 90 parti di farina di frumento e 10 parti di farina di granoturco giallo, autorizzando la produzione di due soli tipi di farine di frumento al posto di quattro finora in uso, e precisamente di un tipo A destinato alla produzione di pasticceria e di pane speciale, e di un tipo B per la produzione del pane di uso generale. A Roma, e in qualche altra città del Regno, il nuovo tipo di pane è già entrato nella categoria dei consumi generali, con soddisfazione dei consumatori, altrove, come da noi, la panificazione con i due citati tipi di farina avrà inizio il giorno fissato dal nuovo decreto di S. E. il Prefetto, vale a dire il 10 agosto p. v. e ciò per dare modo ai panificatori di garantire le scorte esistenti di farina miscolata al vento per cento.

Un valoroso concittadino decorato per operazioni in A.O.L.

Qualche giorno fa davamo la notizia della concessione della medaglia di bronzo al valor militare all'austriano Dragan Ervin volutario nell'aviazione legionaria. Oggi diamo una seconda notizia che si riferisce ad un fratello del Dragan, Carlo, soldato del Comando raggruppamento bandiera operante in A.O.I. il quale è stata concessa la croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione pubblicata sulla "Gazzetta Uffiziale":

"Dragan Carlo di Carlo e di Luigi Egner nato il 22 febbraio 1910 a Pola, soldato del Comando raggruppamento bandiera operante, obbligato a autocarro al seguito di fondo, ardimente si risponso al tiro dalla fanteria avversaria per riportare la prima linea e partecipare poi volontariamente all'assalto contro una cava-

ra, dove ormai annidati tiratori nemici. Ormai Gada 24 aprile 1936-XIV."

Segnaliamo questo nuovo atto di valore compiuto da un nostro concittadino. E ricordiamo, per non veder inciso che la famiglia Dragan, la date alla Patria quattro valori soldati, sui cinque figli che hanno abbracciato il tutto coniugale. Quattro combattenti esemplari che hanno onore alla loro città, esempio di virtù militari, con i quali ci congratuliamo, mentre inviamo a Carlo Dragan le espressioni della nostra ammirazione.

Il prezzo verrà ritoccato. Non lo si è fissato ancora, ma il ritocco risulterà interiore nei rapporti della migliore qualità del pane, per il suo maggiore valore nutritivo, sapore e rendimento.

In quanto alle forme prodotte finora, con farina tipo 0, in pezzi fino a 500 grammi, il valore leggermente più basso della farina tipo B che verrà adoperata, troverà largo compenso nella riduzione al 10 p. c. dell'ingrosso di farina di granoturco, e i consumatori di questa varietà di pane non avranno certo da lamentarsi. Anche per queste forme il prezzo verrà fissato sulla data d'applicazione delle disposizioni relative al nuovo pane.

In merito al pane speciale, da prodursi con la nuova farina tipo A, che corrisponderebbe al vecchio tipo 00, si avranno prossimamente precisazioni delle qualità e relativi prezzi.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla Segreteria del R. Istituto Magistrato (casa d'affari) 10 allo 12.

A Strasburgo i corridori si clas-

sificavano nel seguente ordine:

1. Masson; 2. Weicherling; e 10

m. P. Frechaut; 4. 28'; Bini; 8. 12.0

e 6.13'; seguono Servadei, Bartali,

Vernante, e tutti gli altri.

Ad ogni modo possiamo annun-

care che la classifica generale immediata

STRASBURGO, 26 luglio

La tappa Bosancon-Strasburgo in due settori, il primo Bosancon-Belfort (km. 83), ed il secondo Belfort-Strasburgo (km. 144) si è risolta in due sfuriate finali dai velocisti che, logistici fuori dalla lotte nella fango di montagna, hanno voluto sfidarsi. I primi classificati non si sono nemmeno mossi. Bartali si è limitato a sorvegliare Verwaecke, attirando da tutta la squadra zazzurrasca che avrebbe potuto piazzarsi meglio ma ha tenuto fede alla consegna di scorraro la Maglia gialla.

Ecco l'ordine d'arrivo a Belfort:

1. Masson; 2. Weicherling; e 10

m. P. Frechaut; 4. 28'; Bini; 8. 12.0

e 6.13'; seguono Servadei, Bartali,

Vernante, e tutti gli altri.

A Strasburgo i corridori si clas-

sificavano nel seguente ordine:

1. Masson; 2. Weicherling; e 10

m. P. Frechaut; 4. 28'; Bini; 8. 12.0

e 6.13'; seguono Servadei, Bartali,

Vernante, e tutti gli altri.

Ad ogni modo possiamo annun-

care che la classifica generale rimane im-

mutata.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 20 in poi solito trattenimento all'aperto.

Falevi soci della G.I.L.

Onata annuale Lire 60

Dopolavoro Valmadré — Oggi mercoledì dalle ore 2

TRA LE ARCADE DELL'ANFITEATRO RIVIVE LA TRAGEDIA DEL MORO DI VENEZIA

# La prima di „Otello“ in una superba edizione

L'Arena nostra ha vibrato tutti i segni dell'immane tragedia d'Otello e il segno grande della più grande arte s'è imposto solennissimo, con la stessa impetuosa della gran concchia d'arcate nate a leggere, spinto in alto nel terribile soffrire della bora fredda e nell'urgenza di incalzare dei tempi.

L'antifacile era gremito in ogni ordine e alla scuderia dei cittadini numerosi forestieri di Brioni s'erano assiepati, mentre viva fiorita di colori domava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Una parte del pubblico è rimasta però stranamente assente dall'appassionata più forte: segno grave che certo veramente grande gli è poco nota e di vivo entusiasmo di solitario pano ba bisogni, altre che di comuni ovevazioni liriche che trascinano le rese del cuore ma non presentano sempre le più forti e intime tragedie umane e più che di labili giochi di onore e di lodi che dilettano rapidi e rapidi avvinimenti.

Un altro capolavoro è - a guardarlo nella successione delle opere dei due grandi - un'altra opera che rappresenta una meta', un vertice della loro arte, una creazione che si stacca dalle creazioni precedenti e segna un genere nuovo. Quanto è proposto al pubblico dell'Arena, dunque, è qualitativo, come ben è stato detto, non un segno, un'espressione dell'arte di Puccini e di Verdi ma il culmine di quanto essi hanno saputo dare.

## L'arte di Verdi

Chi dice il nome di Verdi - in cui tutta la storia della nostra musica teatrale - e non solo della nostra, ma dell'intera produzione umana - s'è resa, vede subito l'immaginazione popolare di figura, cui fatto un immenso fiore di molte di profonde passioni, di estrosi aspetti anche, ma date precisi e inconfondibili colori - ma sente pure che accanto e intorno a queste figure s'agita animato d'ogni più alta forma di vita tutto un mondo di idee eterno, di metà essenziali del cuore, di orrori e di miserie umane.

Che se i predecessori di Verdi per tutto il 600 e il 700 avevano colto nei reali aspetti della vita l'anima delle loro opere, non avevano mai saputo portarvi quell'infinito che segnasse dare intrecciate le realtà della vita vera e si erano indugiati più a dilettare lo spirito, che a costruire. E' solo col Guglielmo Tell di Rossini che comincia ad apparire un sogno universale di anima umana. Ma è con Verdi - dopo i passi indimenticabili compiuti da Bellini e da Donizetti in questo secolo - è solo con Verdi che si compie intera questa conquista: con lui l'anima umana sui suoi aspetti universali e profondi, fatti d'ombra e di luci, è eternata nel suffio potente della sua musica. La sua arte non è al di sopra dell'umanità, ma è la stessa umanità: essa è vicina a tutti gli uomini, canta con la voce di tutti, tra il più intimo essere del gipolo - aspirazioni, emozioni, passioni - la ragione, la sostanza e gli accenti suoi. Egli compie in sé l'ispirazione del cuore immenso di Beethoven a quella espressione dell'anima umana nella opera lirica, cui il genio di Bellini, incantevole che da Dio altra strada gli fosse stata segnata, Dio pone in Verdi con vississima anima. Ed egli si è nel frattempo del cuore preparato: profondamente buono e generoso, espanso e schietto, semplice e austero, agli opere artisti con la stessa onestà con cui vive uomo, secondo una vigile e intramontabile coscienza morale. Per questo limpida conoscenza egli può sentire intiero, non falso, di gravami personali, ogni infanno, ogni altezza, ed ogni miseria degli umani. Non diversamente da lui, per non dire che degli italiani, indagano con eterno segno il guazzabuglio del nostro cuore Alessandro Manzoni e nella dolorosa purificazione dell'esilio, Dante padre e il divino Virgilio. Solo che quanto Virgilio e Dante e Manzoni parlano eterno a chi oltre che chi sente sente sente ignorando i valori più bei della sua arte.

## Verdi e l'„Otello“

Ogni opera di Verdi risponde a valori fondati su elementi musicali definiti in stili impeti melodici, in tragico forme drammatiche, in travolgenti afflitti lirici. Così sorgerono i Lombardi, il Rigoletto, il Trovatore, l'Traviata, il vecchio milanese, La forza del destino, Aida. Ma dopo l'Aida (1871) è un gran silenzio. Silenzio, indagatore o costruttore, nel segreto dell'uomo, nell'acuta indagine degli uomini e delle cose. Poi l'ansia riprende e nasce la coscienza di temere altra via, o meglio, di continuare su ultra via. Fermante una opera nuova nella Villa di Santa Agata. Il Maestro è sui settanta anni; ma è tutt'altro che esaurito; e lui che a 80 anni comporrà il preludio del „Falstaff“. Le tenta ora un'altra tragedia umana, qualche, narrata in una novella di Giovanni Giraldi Cintia, ferrarese. In una sua specie di Dacamerone nel 1665 era stata quarant'anni più tardi ripresa dal grande Shakespeare in una disposta tragedia. Altri primi di Verdi vi si erano ispirati; anche per opere liriche, ma il Maestro senti che mutando nella tragedia forza è questa che si trarre dalla massa attenta degli stru-

cio che più rispondeva ai bisogni lirici e psicologici suoi, si poteva farlo opera nuova e grande. E così che Arrigo Boito, l'autore di „Mefistofele“, nel 1864 presentò al Maestro il nuovo libretto, il quale, come quasi mai era accaduto prima per le opere di Verdi, era in se stesso segnato di viva poesia.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Una parte del pubblico è rimasta però stranamente assente dall'appassionata più forte: segno grave che certo veramente grande gli è poco nota e di vivo entusiasmo di solitario pano ba bisogni, altre che di comuni ovevazioni liriche che trascinano le rese del cuore ma non presentano sempre le più forti e intime tragedie umane e più che di labili giochi di onore e di lodi che dilettano rapidi e rapidi avvinimenti.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla moglie fedele, venuto dalla buona figura di Doge, rappresentava la grazia femminile che nel semplice abito casuccio dagli specchiotti all'aperto, faceva più chiara la sua bellezza.

Così la grande figura fatata del capitano veneziano che si crede tradito dalla mog

